

imperiali et comunis Bononie auctoritate notarius et nunc notarius et scriba dominorum statutariorum comunis et populi Bononie predicti omnibus et singulis cum sic per predictos d. Andream Francischum et Jacobum agerentur interfui et rogatus scribere ea publice scripsi subscripsi et firmavi.

Millesimo trecentesimo octuagesimo tertio indictione sexta die tertiodecimo mensis iunii producta presentata et assignata fuerunt dicta statuta societatis aurificum ad cameram actorum populi et comunis Bononie michi Dalfino Nicolai Albertini acturontis notario ad dictam cameram actorum per ser Petrum qd. d. Johannis Landi massarium dicte societatis aurificum presentibus Simone Perini Zini notario et Francisco ser Dominici Uguçonis notario testibus.

*Due manoscritti autografi
di Giovanni Sabadino degli Arienti
acquisiti dalla Biblioteca comunale
dell'Archiginnasio di Bologna*

Scritti di

ROSARIA CAMPIONI, FRANCO BACCHELLI,
LEONARDO QUARELLI, FABRIZIO LOLLINI, PAOLA GORETTI

ROSARIA CAMPIONI

Premessa

... El fascio dele verghe ligate in exemplo:
che non è cosa più forte che la unione ...
Hymeneus Bentivolus, c. 12r

Il ritorno a Bologna di due manoscritti in volgare, seppure coi titoli latini *Hymeneus Bentivolus* e *Quoloquium ad Ferrariam urbem*, di Giovanni Sabadino degli Arienti, è il risultato di un intervento di tutela portato a felice compimento grazie alla cooperazione interistituzionale.

Il racconto, anche solo per sommi capi, del passaggio dalla proprietà privata a quella pubblica, vuol essere un incoraggiamento a dedicare la dovuta attenzione al recupero dei documenti di notevole interesse coerenti con il patrimonio storico delle biblioteche e nel contempo si configura come una sorta di ringraziamento agli enti che hanno favorito un'azione così tempestiva.

È opportuno ricordare che le funzioni di tutela dei beni librari, a differenza degli altri beni culturali, sono esercitate dalle Regioni¹ e per quanto riguarda l'Emilia-Romagna sono svolte

¹ Ai sensi dell'art. 9 del DPR 14 gennaio 1972, n. 3. Dal 1° maggio 2004 - data in cui è entrato in vigore il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio - ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari, inserita nell'ambito dell'Istituto per i beni culturali.²

Il 10 dicembre 2003 il direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio, Pierangelo Bellettini, manifestava alla Soprintendenza per i beni librari l'interessamento ad acquisire i due manoscritti dell'Arienti venduti un mese prima dalla Casa d'aste Finarte Semenzato di Venezia.³

La Direzione cultura della Regione del Veneto in occasione di una precedente asta, tenuta sempre dalla medesima Casa a Venezia il 5 maggio 2003, aveva provveduto a notificare le due copie attraverso la dichiarazione di interesse particolarmente importante,⁴ considerato che l'*Hymeneus Bentivolus*, «copia di dedica alla famiglia Bentivoglio recante data topica e cronica e un lussuoso frontespizio miniato, è esemplare unico di eccezionale valore storico-documentario e artistico» e che il manoscritto *Per le nozze di Lucrezia Borgia con Alfonso d'Este*, «copia di dedica miniata per le nozze di Lucrezia Borgia, recante data topica e cronica e un lussuoso frontespizio miniato, è esemplare unico di eccezionale valore storico-documentario». Tali dichiarazioni rendevano gli esemplari sottoposti alle vigenti norme di tutela, tra le quali la possibilità dell'acquisto in via di prelazione in caso di vendita, anzitutto da parte del Ministero per i beni e le attività culturali.⁵

Verificato preventivamente che il Ministero non intendeva esercitare il diritto di prelazione, la Soprintendenza per i beni librari della Regione Emilia-Romagna – mettendo in luce l'origine bolognese sia dell'autore sia dei manoscritti – è riuscita ad ottenere l'autorizzazione in tempo utile per avvalersi a sua volta di tale istituto.⁶ La dichiarazione di interesse particolarmente

² L.R. 24 marzo 2000, n. 18 «Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali», art. 13.

³ Si veda il catalogo relativo alla seduta d'asta di Venezia del 10 novembre 2003. Gli esemplari arienteschi sono descritti nel catalogo *Preziosi manoscritti. Rari incunaboli. Pagine miniate* al lotto 32 e al lotto 35.

⁴ Ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490.

⁵ Ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490.

⁶ In base all'art. 61 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490. Con lettera della Soprintendenza regionale prot. n. 1609/TUT del 23 dicembre 2003 si confermava alla Casa d'Aste Finarte Semenzato l'intenzione di acquistare, unitamente alla Biblioteca dell'Archiginnasio di

importante da parte della Regione del Veneto e la comunicazione tempestiva del Ministero per i beni e le attività culturali della rinuncia all'esercizio della prelazione hanno pertanto creato le basi per l'acquisto congiunto dei manoscritti, che sono pervenuti alla Biblioteca dell'Archiginnasio il 3 febbraio 2004.⁷

La soddisfazione per il prezioso acquisto è aumentata, allorché è stata riconosciuta l'autografia di entrambe le copie di dedica, a seguito del confronto con la scrittura delle lettere di Giovanni Sabadino degli Arienti conservate all'Archivio Gonzaga e all'Archivio Estense.⁸

Si aggiunga che l'*Hymeneus* bolognese è integro, a differenza della copia già appartenuta ad Ercole d'Este e posseduta attualmente dalla Biblioteca Palatina di Parma che è mutila della parte finale, e che il *Quoloquium*, a parte una fugace apparizione sul mercato antiquario nel 1979, era ritenuto pressoché disperso.

Consapevoli che la tutela si esercita in funzione della comunità e che il passaggio di beni da collezioni private a istituti pubblici implica la possibilità allargata di fruire del bene culturale tutelato, insieme al Direttore dell'Archiginnasio ci siamo interrogati sulla modalità più efficace (che non si affidasse soltanto a uno scarno comunicato stampa) di informare la cittadinanza dell'acquisto. Data l'importanza dell'acquisizione per la storia non solo locale e la bellezza degli esemplari miniati si è deciso di esporli al pubblico il 9 novembre 2004 in occasione della riapertura della Sala dello Stabat Mater, a lungo chiusa per lavori di restauro, e di presentarli con la collaborazione di studiosi che li hanno esaminati sotto diversi aspetti. I contributi dei relatori, che ringraziamo per la qualificata e generosa partecipazione all'iniziativa, si trovano ora opportunamente riuniti in questa sede.

Bologna, i due manoscritti al prezzo della vendita all'asta. Il Consiglio Direttivo dell'IBC, nella seduta del 31 dicembre 2003, esprimeva soddisfazione per l'iniziativa intrapresa.

⁷ La L.R. 18/2000 contempla, all'art. 6, la possibilità per l'Istituto per i beni culturali, d'intesa con gli enti interessati, di concorrere all'incremento del patrimonio culturale dell'organizzazione bibliotecaria. La Biblioteca dell'Archiginnasio ha attribuito all'*Hymeneus Bentivolus* la segnatura di collocazione B.4602 e al *Quoloquium ad Ferrariam urbem* la segnatura B.4603.

⁸ Il riconoscimento dell'autografia è stato operato da Franco Bacchelli, che è stato tra i primi ad esaminare i manoscritti pervenuti all'Archiginnasio, anche per scrivere un articolo per la rivista «IBC», che è stato pubblicato nel n. 4 del 2004 (p. 9-13).

Franco Bacchelli ricostruisce i complessi itinerari nell'ambito del collezionismo internazionale sia dell'*Hymeneus* – di cui basti citare il passaggio nella collezione di Horace Landau – sia del *Quoloquium*, appartenuto tra gli altri al celebre collezionista sir Thomas Phillipps. Oltre ad analizzare le imprese araldiche miniate sulla splendida pagina iniziale della copia pergamenacea dell'*Hymeneus*, Bacchelli indugia sulla descrizione del palazzo dei Bentivoglio e sul magnifico pranzo allestito nel gennaio 1487 per il matrimonio di Annibale Bentivoglio, figlio di Giovanni II, con Lucrezia d'Este, figlia del duca di Ferrara Ercole I.

Con l'osservazione che «le pagine più vive dell'Arienti sono mitografie bolognesi destinate a Ferrara» Leonardo Quaquarelli indica una prospettiva di lettura per collocare correttamente l'*Hymeneus* – in cui traspare una «irrisolta tensione fra valori cortigiani e civici» - e il *Quoloquium* (interpretato come un triste epilogo di carriera) nell'ambito della produzione letteraria del versatile poligrafo bolognese.

Il ruolo della miniatura per esibire il prestigio è al centro del saggio di Fabrizio Lollini che si sofferma sulle imprese araldiche e sull'insistita attenzione nell'*Hymeneus* per l'oreficeria dipinta, di cui individua altri illustri esempi nel contesto petroniano di quel periodo.

L'esibizione sontuaria trova una felice narrazione nel contributo di Paola Goretti, che offre una lettura delle vesti del corteo matrimoniale all'insegna del fiabesco con ascendenze orientali.

La presentazione dei manoscritti di Sabadino nella sala gremita dello Stabat Mater si è svolta in un clima caloroso, come accade quando si ritrovano amici che non si vedono da tanto tempo.

Gli esemplari custoditi nella Biblioteca dell'Archiginnasio sono ora a disposizione degli studiosi che intendono approfondire la conoscenza sia dell'opera del novelliere bolognese sia di quel periodo storico non ancora compiutamente indagato.

Le iniziative espositive e convegnistiche previste a Bologna nell'autunno 2006, per ricordare i 500 anni della caduta dei Bentivoglio, costituiranno una nuova occasione per ammirare i due manoscritti di Giovanni Sabadino degli Arienti definitivamente tornati in città grazie alla collaborazione di varie istituzioni, confermando che «non è cosa più forte che la unione».

FRANCO BACCHELLI

Due omaggi letterari di Giovanni Sabadino degli Arienti per nozze principesche

Il ritorno in Italia di splendidi manoscritti che nell'Ottocento, o anche prima, avevano fatto vela verso collezioni inglesi, francesi o americane per poi rigalleggiare, di quando in quando, nelle grandi aste internazionali di antiquariato librario è, purtroppo, un avvenimento insolito. È però un caso che ogni tanto si verifica; soprattutto quando, sotto una intelligente direzione, due enti si danno una mano, riuscendo a superare felicemente le attuali difficoltà finanziarie della gestione dei Beni Culturali. È in questo modo che la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna ha potuto recentemente, con l'aiuto dell'Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, acquistare due bei manoscritti miniati di opere inedite volgari – ma, come era d'uso, con titoli latini – interamente autografe¹ del novelliere bolognese Giovanni Sabadino degli Arienti. Ritornano così a Bologna la stessa copia di dedica preparata dall'Arienti per i

^{*} Questo contributo riproduce con correzioni e aggiunte – in particolare, squarci inediti dell'*Hymeneus Bentivolus* – una mia precedente nota: F. BACCHELLI, *Una prelaione miniata*, «IBC. Informazioni commenti inchieste sui beni culturali», XII, n. 4, ottobre/dicembre 2004, p. 9-13.

¹ Dell'autografia dei due manoscritti si convincerà facilmente chi confronterà la scrittura dei due codici con una qualsiasi delle lettere di Giovanni Sabadino conservate all'Archivio Gonzaga o all'Archivio Estense.